

Danimarca, Svizzera, Gran Bretagna, Israele e Finlandia mollano divieti e lasciapassare. L'Italia no

renovatio21.com/danimarca-svizzera-gran-bretagna-israele-e-finlandia-mollano-divieti-e-lasciapassare-litalia-no/

admin

February 2, 2022



Da ieri, in Danimarca non sono più necessarie mascherine e pass. Dal 1 febbraio sono permessi anche gli eventi di massa, e perfino le discoteche possono riaprire. La premier Mette Fredriksen sostiene che è possibile considerare ora una patologia non più «socialmente critica». Le mascherine sono imposte in ospedale. I tamponi serviranno solo come monitoraggio dell'andamento epidemico. La prova di vaccinazione è richiesta solo agli stranieri che entrano nel Paese.

La Finlandia sta facendo più o meno come Copenhagen. La giovane premier Sanna Marin ha dato annuncio che le restrizioni pandemiche saranno levate in pochi giorni. Nel frattempo, l'orario dei ristoranti era stato esteso e il divieto di eventi considerabili «a basso rischio» (p.e. i teatri) è stato cancellato.

La premier danese sostiene che è possibile considerare ora una patologia non più «socialmente critica». La Finlandia sta facendo più o meno come Copenhagen. Il ministro britannico Sajid Javid sta invece togliendo l'obbligo di vaccinazione per i sanitari

Il ministro britannico Sajid Javid sta invece togliendo l'obbligo di vaccinazione per i sanitari. Londra ha già cancellato l'obbligo di mascherarsi. Dopo mesi e mesi di lockdown, con alcolismo raddoppiato e divieti di protesta, la Gran Bretagna sembra sulla

via di un ritorno alla normalità più spinta.

Israele comincia a discutere della prospettiva dell'abolizione del green pass. Il certificato verde, pionierizzato dallo Stato ebraico, non ha nessun valore contro il ceppo ora dominante, l'Omicron – perché, come ammesso dagli stessi sperimentatori israeliani, in dissenso con le aspettative del governo di Tel Aviv, anche con quattro dosi non è possibile contenere la nuova variante. Risultato logico: il green pass non serve a nulla, anzi, potrebbe ingenerare in chi ne dispone di comportamenti tali da aumentare il contagio.

«Lo scopo del green pass era originariamente quello di cercare di creare una sorta di ambiente più sicuro per le persone vaccinate, in specie quelle più fragili, ma ora non ha più molto senso visto che la variante Omicron infetta sia i vaccinati che i non vaccinati ad un tasso simile» dice con grande onestà, e normale logica, l'immunologo israeliano Cyrille Cohen.

«Lo scopo del green pass era originariamente quello di cercare di creare una sorta di ambiente più sicuro per le persone vaccinate, in specie quelle più fragili, ma ora non ha più molto senso visto che la variante Omicron infetta sia i vaccinati che i non vaccinati ad un tasso simile

La vicina Svizzera vede oggi il governo a discutere delle nuove aperture, come l'annullamento della quarantena per le persone che sono entrate in contatto con positivi. Anche Berna potrebbe avviare l'abolizione del green pass. Qualcuno butta lì una data: 16 febbraio come data della liberazione finale. Ricordiamo che anche la Confederazione Elvetica fu teatro di repressioni brutali delle proteste e dubbi sui dati dei contagi. Qualche malumore verso le regole COVID, tuttavia, era già stato espresso l'estate scorsa dalla polizia.

Insomma, tutto il mondo, lontano e vicino, fa l'esatto contrario di quanto sta facendo il governo Draghi, ora pure ringalluzzito dalla palude riconfermata, che significa soprattutto un diminuito potere dei partiti, e una sempre più chiara fusione di essi con le strutture superficiali e profonde dello Stato stesso: la bizzarra foto a tavola, corredata di inedite dichiarazioni di «lealtà», del ministro Di Maio con il capo dei servizi segreti Elisabetta Belloni vanno in questa direzione, quella di ciò che Rino Formica chiamava «Stato-partito».

Nessun partito, nemmeno all'opposizione, osa chiedere la liberazione del popolo italiano dalla tirannide del certificato verde, nessuno chiede la fine di questa catastrofe che ha offeso oramai irrimediabilmente il tessuto sociale (credete davvero che coloro che non si sono vaccinati tornino a votarvi? Tornino a fidarsi di voi?) e fatto esplodere intere esistenze.

Israele comincia a discutere della prospettiva dell'abolizione del green pass. La Svizzera pure

Mentre il resto del mondo viaggia lontano dal disastro italiano, nostro pensiero va a quanti, sospesi dal lavoro, non hanno saputo come pagare il mutuo e hanno perso la casa, magari finendo in strada.

A costoro, invisibili ai media, dimenticati dai politici, emarginati dalla società geneticamente modificata, va il nostro pensiero e la nostra preghiera.

Argomenti correlati:[Featured](#)

Ex direttore del CDC: la versione di Fauci sull'origine del COVID è «antitetica alla realtà».



Pubblicato

2 giorni fa 1 Febbraio 2022



L'affermazione secondo cui il coronavirus non provenisse sicuramente da un laboratorio – una versione avanzata in un documento modellato silenziosamente dal dottor Anthony Fauci che è stato citato da altri scienziati che definivano l'idea del laboratorio una «teoria del complotto» – era «antitetica a scienza», ha dichiarato a Fox News il dottor Robert Redfield, l'ex direttore dei Centers for Disease Control and Prevention (CDC), il potente ente americano preposto al controllo delle epidemie.

«Lo scopo della scienza è di avere un dibattito rigoroso su diverse ipotesi. Non ho mai veramente sperimentato in vita mia una situazione dove c'erano telefonate private tra scienziati che avevano una decisione su quale posizione avrebbero preso collettivamente, e vedere quella posizione poi pubblicata su una rivista scientifica come *Lancet*» ha detto Redfield.

«Individui che la pensavano come me, che avevo un'ipotesi scientifica diversa, in qualche modo dovevano essere sminuiti e considerati complottisti, e questo è davvero antitetico alla scienza»

«Individui che la pensavano come me, che avevo un'ipotesi scientifica diversa, in qualche modo dovevano essere sminuiti e considerati complottisti, e questo è davvero antitetico alla scienza», ha detto il dottor Redfield, capo dell'agenzia fino al 20 gennaio 2021.

Le e-mail rese pubbliche di recente mostrano che Fauci, direttore del NIAID (l'Istituto nazionale di allergie e malattie infettive), ha svolto un ruolo chiave nel dare forma a un documento pubblicato da *Nature* all'inizio del 2020.

Gli autori, la maggior parte dei quali ha inviato messaggi ripetutamente con Fauci, si sono uniti a lui in teleconferenza poco prima della pubblicazione dell'articolo e da allora hanno ricevuto milioni dall'agenzia di Fauci, hanno affermato che le loro analisi «mostrano chiaramente che il SARS-CoV-2 non è un costrutto di laboratorio o un virus intenzionalmente manipolato».

L'articolo di *Nature* è stato uno di quelli citati dal fondatore dell'EcoHealth Alliance Peter Daszak e da un gruppo separato di scienziati in un articolo successivamente pubblicato su *The Lancet*. «Siamo uniti per condannare fermamente le teorie del complotto che suggeriscono che il COVID-19 non ha un'origine naturale», ha scritto Daszak, il cui gruppo ha incanalato il denaro dall'agenzia di Fauci verso gli scienziati di Wuhan, in Cina, e agli altri autori.

Molti esperti in seguito hanno riconosciuto che non ci sono prove chiare che il coronavirus abbia un'origine naturale, e alcuni hanno affermato che la maggior parte delle prove indica che proveniva dall'insieme dei laboratori di Wuhan. Redfield è uno di questi.

«Non credo sia biologicamente plausibile che questo virus sia emerso da un pipistrello ad alcune specie intermedie negli esseri umani e sia diventato uno dei virus più trasmissibili che conosciamo nelle malattie umane»

«Non credo sia biologicamente plausibile che questo virus sia emerso da un pipistrello ad alcune specie intermedie negli esseri umani e sia diventato uno dei virus più trasmissibili che conosciamo nelle malattie umane. Questo virus aveva chiaramente una deviazione e quella deviazione è stata istruita su come infettare i tessuti umani in laboratorio. Penso che questa sia la spiegazione più plausibile», ha detto Redfield a Fox lo scorso 26 gennaio.

Il dottor Francis Collins, il capo di Fauci quando era a capo del National Institutes of Health, e Fauci stavano cercando di «proteggere la scienza» sopprimendo il dibattito sulle origini del virus, ha ipotizzato Redfield. Il problema è che «ci sono dati molto limitati» a sostegno della loro posizione, ha detto al canale TV americano.

Alla domanda se Fauci, che è stato nella sua posizione dal 1985, dovrebbe essere licenziato, Redfield ha esitato ma ha detto che pensava che Fauci dovrebbe «riflettere su questo e quindi fornire la leadership scientifica di cui abbiamo bisogno per andare avanti».

«Ho avuto molto rispetto per lui nel corso degli anni. Penso che abbia bisogno di fare un passo indietro e non cercare di indovinare (...) Dovremmo solo dire la verità », ha detto Redfield.

Redfield ha concluso dicendo di credere che gli scienziati alla fine risolveranno il mistero dell'origine del virus.

Renovatio 21 fu bannata per un periodo dai social per aver riportato le prime dichiarazioni di Redfield sull'origine artificiale del virus pandemico.

«La marea sta cambiando»: diversi Paesi dell'UE eliminano le restrizioni COVID



Pubblicato

3 giorni fa
il

31 Gennaio 2022
Da

admin



Renovatio 21 *traduce [questo articolo](#) per gentile concessione di [Children's Health Defense](#).*

Diversi Paesi europei questa settimana hanno annunciato l'intenzione di abbandonare le restrizioni COVID, comprese le maschere, le regole di quarantena e le restrizioni di capacità nei luoghi al chiuso.

Le restrizioni COVID, almeno in Europa, potrebbero presto diventare un ricordo del passato?

«La marea sta cambiando», ha detto il comico e commentatore politico Jimmy Dore. «Le persone ne hanno avuto abbastanza e stanno iniziando a revocare le restrizioni COVID».

Durante un recente segmento di *The Jimmy Dore Show*, Dore ha osservato che Inghilterra, Irlanda, Norvegia e Galles hanno annunciato un allentamento o la fine completa delle restrizioni che hanno dettato molti aspetti della vita pubblica negli ultimi due anni.

Dore ha indicato un recente articolo dell'Associated Press (AP) su come l'Inghilterra ha deciso di revocare quasi tutte le sue restrizioni legate alla pandemia.

«Le mascherine non saranno più obbligatorie nei luoghi pubblici e i passaporti COVID-19 verranno ritirati per i grandi eventi», ha riferito l'AP, osservando anche che il governo «non consiglia più alle persone di lavorare da casa e le maschere obbligatorie saranno demolite nelle aule delle scuole secondarie» a partire dal 28 gennaio.

«Mi trasferisco in Inghilterra», ha scherzato Dore.

«Ci fideremo del giudizio del popolo britannico e non criminalizzeremo più chiunque scelga di non indossare [una mascherina]»

«Ci fideremo del giudizio del popolo britannico e non criminalizzeremo più chiunque scelga di non indossare [una mascherina]», ha affermato il primo ministro Boris Johnson.

Secondo AP, Johnson e il segretario alla salute Sajid Javid hanno affermato che il governo sta pianificando un periodo post-pandemia in cui potrà «trattare COVID-19 più come l'influenza».

«Verrà presto il momento in cui potremo rimuovere del tutto l'obbligo legale di autoisolarsi, così come non imponiamo obblighi legali alle persone di isolarsi se hanno l'influenza», ha affermato Johnson.

Dore ha detto che confrontare il COVID con l'influenza «ti avrebbe fatto buttare fuori da YouTube un paio di mesi fa».

Johnson e il segretario alla salute Sajid Javid hanno affermato che il governo sta pianificando un periodo post-pandemia in cui potrà «trattare COVID-19 più come l'influenza»

Al Jazeera ha riferito che il governo irlandese sta eliminando quasi tutte le sue restrizioni COVID, inclusa la forzatura della chiusura anticipata di bar e ristoranti e le restrizioni sulla capacità dei luoghi di intrattenimento al coperto.

I requisiti delle maschere sui trasporti pubblici e sui centri commerciali irlandesi saranno revocati il mese prossimo.

Il primo ministro irlandese Michael Martin ha suggerito che il numero di persone gravemente malate è ben al di sotto del precedente picco di COVID a causa delle dosi di richiamo.

«Forse il numero di malati gravi è ben al di sotto del picco precedente perché Omicron non è così grave?» ha domandato Dore.

In Galles, ha riferito la BBC, «sono state allentate ulteriori restrizioni alla vita quotidiana delle persone».

Il governo gallese ha revocato le restrizioni a pub, ristoranti e ha abolito tutti i limiti agli eventi sportivi.

«Verrà presto il momento in cui potremo rimuovere del tutto l'obbligo legale di autoisolarsi, così come non imponiamo obblighi legali alle persone di isolarsi se hanno l'influenza» Boris Johnson

Il governo ha anche fissato il 28 gennaio come data in cui i locali notturni possono riaprire e «la regola del sei», o distanziamento sociale, non sarà più applicata.

Anche la Norvegia sta eliminando le sue rigide regole di quarantena per i viaggiatori che si applicavano a tutti i viaggiatori che entrano nel Paese.

In Germania, il governo non ha ancora revocato nessuna delle sue restrizioni e sta ancora portando avanti i piani per rendere obbligatorio il vaccino COVID.

Il quotidiano tedesco Die Welt ha riferito che a causa della riluttanza dei funzionari governativi a revocare le restrizioni, stanno affrontando una crescente opposizione dei cittadini sotto forma di migliaia di proteste in tutto il paese.

«Mai prima d'ora nella storia della Repubblica Federale si sono verificate manifestazioni più diffuse che nelle ultime settimane», ha riferito *Die Welt*.

Jeremy Loffredo

© 27 gennaio 2022, Children's Health Defense, Inc. Questo articolo è riprodotto e distribuito con il permesso di Children's Health Defense, Inc. Vuoi saperne di più dalla Difesa della salute dei bambini? Iscriviti per ricevere gratuitamente notizie e aggiornamenti da Robert F. Kennedy, Jr. e la Difesa della salute dei bambini. La tua donazione ci aiuterà a supportare gli sforzi di CHD.

Le «oscene» politiche COVID servono le grandi aziende farmaceutiche, non il popolo, affermano gli esperti



Pubblicato

1 settimana fa

il

27 Gennaio 2022

Da

admin



Renovatio 21 traduce [questo articolo](#) per gentile concessione di [Children's Health Defense](#).

Un gruppo di medici ed esperti di fama mondiale che si sono uniti al senatore Ron Johnson (Repubblicano del Wisconsin) per una tavola rotonda sul COVID ha fatto esplodere la risposta del governo federale alla pandemia globale, definendo molte delle politiche «oscene, assurde, illogiche e non scientifiche».

Un gruppo di medici ed esperti di fama mondiale si è unito al senatore Ron Johnson (Repubblicano-Wisconsin) per una tavola rotonda sulla debole risposta del governo federale alla pandemia globale, l'acquisizione delle agenzie sanitarie statunitensi da parte delle aziende farmaceutiche, la soppressione delle dati e diffamazione dei medici che cercano di curare i pazienti con farmaci riconvertiti poco costosi ma efficaci.

Il gruppo ha anche discusso delle lesioni da vaccino, delle morti evitabili e dei nuovi dati che mostrano che i vaccini COVID potrebbero causare «malattie potenziate dai vaccini».

Il dottor Peter McCullough, internista, cardiologo, epidemiologo e leader nel trattamento ambulatoriale dell'infezione da SARS-CoV-2, ha posto le basi per la tavola rotonda parlando dei quattro pilastri che, secondo lui, l'America avrebbe dovuto adottare per rispondere alla pandemia di COVID.

Il primo pilastro è «limitare la diffusione del virus», ma non attraverso i mezzi raccomandati dal governo come l'uso di disinfettanti per le mani, ha detto McCullough, poiché il virus non si diffonde «con le mani o con le scatole della pizza». Il virus viene effettivamente diffuso da un aerosol nell'aria e da una persona sintomatica all'altra.

Il secondo pilastro è il trattamento precoce e il terzo è l'assistenza ospedaliera, ha continuato McCullough. «Non c'è un solo ospedale in America che si stia proponendo come centro di eccellenza per il trattamento del COVID-19», ha affermato.

«Mai nella storia umana abbiamo applicato ampiamente le vaccinazioni nel mezzo di una pandemia largamente diffusa in cui le persone si ammalano, guariscono e si ammalano di nuovo» dottor McCullough

McCullough ha affermato che il quarto pilastro è la vaccinazione, che ha riconosciuto come «parte della medicina», ma «mai nella storia umana abbiamo applicato ampiamente le vaccinazioni nel mezzo di una pandemia largamente diffusa in cui le persone si ammalano, guariscono e si ammalano di nuovo».

Il dottor Ryan Cole, CEO e direttore medico di Cole Diagnostics, ha affermato che ci è stato raccontato che il virus è «nuovo», ma è simile per l'80% a un virus sperimentato decenni fa.

«Non ci sono molte "novità" su questo [virus] a parte il fatto che alcune sequenze sono diverse», ha detto Cole, «ma siamo medici e scienziati e comprendiamo la virologia. Capiamo come funziona una malattia».

«Quindi, un'infezione delle vie respiratorie superiori, un virus, si replicherà nel corpo solo per circa una settimana. A quel punto, hai solo parti residue del virus, quindi questi test che rilevano "oh, sei ancora positivo, sei ancora positivo", no, quelle sono le parti dell'auto, non più l'auto» ha spiegato Cole.

«Abbiamo una settimana di tempo in cui magari possiamo provare a intervenire e bloccare la replicazione virale. Oltre a ciò, stiamo davvero solo sputando nel vento. Al di là di questo virus e la fase della malattia diventano infiammatori e sappiamo, con questa particolare malattia, una coagulazione».

Cole ha detto che i medici sanno da «secoli» come trattare l'infiammazione e la coagulazione, quindi «il semplice costrutto o il concetto che non c'è niente che possiamo fare, andare a casa e lasciare che le tue labbra diventino blu, è un falso costrutto».

Cole ha affermato che la SARS-CoV-2 è una semplice infezione delle vie respiratorie superiori e che i medici possono curare l'infezione e le conseguenze che si verificano dopo che il virus si è replicato.

«Il trattamento precoce salva vite», ha aggiunto Cole.

Il dottor Harvey Risch, professore di epidemiologia presso il Dipartimento di Epidemiologia e Salute Pubblica della Yale School of Public Health e la Yale School of Medicine, ha affermato che l'uso precoce dell'idrossiclorochina (HCQ) riduce drasticamente il rischio di ospedalizzazione e mortalità, ma i media hanno insabbiato tutto e la Food and Drug Administration (FDA) e la Biomedical Advanced Research and Development Authority hanno utilizzato i regolamenti sull'autorizzazione all'uso di

emergenza per bloccare la prescrizione di HCQ nei pazienti ambulatoriali, eccetto gli studi randomizzati, studi che alla fine sono stati interrotti per le paure diffuse da una falsa informazione.

Risch ha affermato che la FDA «ha organizzato la più grande frode di tutti i tempi» emettendo un avviso contro l'uso di HCQ nei pazienti COVID al di fuori dell'ambiente ospedaliero sulla base delle informazioni relative al trattamento dei pazienti ospedalizzati. Il COVID nei pazienti ospedalizzati è una «malattia completamente diversa trattata con farmaci completamente diversi», ha dichiarato.

Johnson ha richiesto due volte i materiali su cui la FDA ha fatto affidamento per emettere il suo avviso, ma l'agenzia non ha accettato.

«All'inizio della pandemia abbiamo sentito che uno dei farmaci utilizzato nel trattamento precoce, l'idrossiclorochina o HCQ, è stato un punto di svolta e sarebbe stato efficace nel trattamento dei pazienti ambulatoriali COVID se somministrato entro i primi giorni della malattia, poi abbiamo sentito uno studio dopo l'altro e resoconti dei media a ripetizione che affermavano che l'HCQ non funziona» ha detto Risch.

«Le affermazioni negative sono continuate per mesi fino a quando i media “si sono annoiati di tutto quest” e si sono comportati come se il caso fosse chiuso. Tuttavia, questa era una farsa».

I resoconti dei media non hanno mai trattato il modo in cui gli studi negativi fossero in realtà studi falsi, ad eccezione della frode Surgisphere, uno studio che è stato pubblicato e poi ritirato, ma non prima di aver influenzato la posizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sull'HCQ, ha affermato Risch.

Il dottor Harpal Mangat, medico di medicina interna, ha affermato che il COVID è una malattia in due fasi.

Mangat ha dichiarato che i protocolli emanati richiedevano il trattamento della malattia durante la fase sbagliata con i farmaci sbagliati

La prima fase può essere trattata con numerosi antivirali, ha spiegato Mangat, ma una volta che la malattia entra nella fase infiammatoria – tra il settimo e il decimo giorno – dovrebbe essere trattata con steroidi ad alte dosi.

Mangat ha dichiarato che i protocolli emanati richiedevano il trattamento della malattia durante la fase sbagliata con i farmaci sbagliati.

La corruzione è alla base delle politiche «assurde» e «non scientifiche» dei sistemi sanitari statunitensi

Il dottor Pierre Kory, specialista in pneumologia e terapia intensiva e presidente e dirigente medico della Front-Line Covid-19 Critical Care Alliance, ha denunciato le politiche dei sistemi sanitari statunitensi e la loro «risposta fallimentare a questa pandemia».

«Alcune delle politiche sono “così oscene, assurde, illogiche e antiscientifiche da essere non-scientifiche, quasi indicibili – come, ad esempio, non testare i vaccinati, non raccomandare la vitamina D, non controllare i livelli di vitamina D, cose che sono così fundamentalmente basilari per la scienza e la medicina e che hanno evitato» ha detto Kory .

«Alcune delle politiche sono “così oscene, assurde, illogiche e antiscientifiche da essere non-scientifiche, quasi indicibili – come, ad esempio, non testare i vaccinati, non raccomandare la vitamina D, non controllare i livelli di vitamina D, cose che sono così fundamentalmente basilari per la scienza e la medicina e che hanno evitato» dott. Peter Kory

«Se guardi a queste politiche fallimentari, c'è solo un modo per capirle. Sono letteralmente scritte da aziende farmaceutiche. Quasi ogni singola politica serve l'interesse di un'azienda farmaceutica».

Kory ha affermato che ci sono stati numerosi successi al di fuori degli Stati Uniti utilizzando una serie di composti che lui e i suoi colleghi hanno identificato per un trattamento precoce ed efficace del COVID, quasi tutti farmaci generici o riclassificati, inclusa l'ivermectina.

Eppure, negli Stati Uniti, l'ivermectina è considerata un antiparassitario per cavalli, una pasta per cavalli, ed è usata solo da analfabeti, ignoranti o non vaccinati, ha dichiarato Kory.

Kory ha indicato molti studi e luoghi in tutto il mondo in cui i ricoveri e i decessi sono stati prevenuti in grandi percentuali attraverso la distribuzione di massa di ivermectina. Ha affermato che questo farmaco, poco costoso, ha sradicato completamente il virus nell'Uttar Pradesh, in India.

Le informazioni sull'ivermectina sono state sepolte e soppresse, ha detto Kory.

«Se guardi a queste politiche fallimentari, c'è solo un modo per capirle. Sono letteralmente scritte da aziende farmaceutiche. Quasi ogni singola politica serve l'interesse di un'azienda farmaceutica» dott. Peter Kory

«Le strutture e le politiche delle agenzie sanitarie statunitensi create negli ultimi 50 anni hanno strettamente legato l'industria farmaceutica e le istituzioni sanitarie pubbliche, con il risultato di politiche ripetute che mettono gli interessi dell'industria farmaceutica davanti al benessere dei cittadini statunitensi», ha spiegato.

Kory ha affermato che «l'acquisizione da parte del settore delle nostre agenzie sanitarie, combinata con il crescente controllo finanziario sulla maggior parte dei principali media, social media e giornali medici, ha portato alla capacità di sopprimere e/o distorcere ampiamente qualsiasi informazione che supporti l'efficacia di medicinali a basso costo e non protetti da brevetto».

Questa «guerra decennale contro i farmaci riclassificati, condotta con l'obiettivo sempre più pressante di proteggere il mercato di farmaci nuovi, brevettati, oscenamente redditizi e spesso a malapena testati e tossici ha raggiunto l'apice con il COVID-19, è un'assurdità, è un'oscenità ed è un crimine», ha detto Kory. «Tutto questo deve finire».

I medici hanno minacciato l'esenzione dai vaccini mentre la narrativa va in pezzi

Il dott. Aaron Kheriaty, direttore di etica presso l'Unity Project ed ex direttore del programma di etica medica presso l'Università della California, Irvine Health, ha espresso preoccupazione per la mancanza di consenso informato fornito ai pazienti e ai destinatari del vaccino, obblighi che richiedono di ottenere un vaccino COVID sperimentale e l'arduo processo per ottenere i dati degli studi clinici di Pfizer, che dovevano essere rilasciati dalla FDA ai sensi della legge federale il giorno in cui il vaccino Pfizer è stato autorizzato.

Invece, la FDA ha chiesto 75 anni per divulgare i dati su un vaccino che era stato imposto a milioni di americani e ha impiegato solo 108 giorni per esaminarlo.

Kheriaty ha affermato che la convinzione secondo cui uno dovrebbe essere «vaccinato per proteggere il proprio vicino» è andata in pezzi quando si è scoperto che i vaccini non prevenivano l'infezione o la trasmissione del virus mentre l'immunità naturale – il modo migliore per uscire dalla pandemia – è stata ignorata.

Ha affermato che migliaia di medici, incluso lui stesso, hanno perso il lavoro per essersi rifiutati di vaccinarsi con un nuovo vaccino COVID i cui dati sulla sicurezza e l'efficacia rimangono nascosti.

Il licenziamento di Kheriaty è avvenuto dopo aver contestato l'obbligo vaccinale dell'UC Irvine davanti alla corte federale.

Kheriaty ha anche affermato che ai pazienti con controindicazioni ai vaccini COVID potenzialmente letali vengono negate legittime esenzioni perché i medici non possono rilasciarle senza mettere a rischio la loro licenza medica.

«Non esistono farmaci che vadano bene per tutti, sempre e in tutte le circostanze. È un'idea assurda» dott. Aaron Kheriaty,

«I comitati medici si stanno comportando in modo molto irresponsabile eseguendo gli ordini dei governatori che vogliono imporre determinati obblighi, in questo caso, obblighi per le mascherine e obblighi vaccinali, non stanno servendo il bene pubblico e in questo caso, certamente non stanno facendo l'interesse dei pazienti», ha detto Kheriaty.

«Non esistono farmaci che vadano bene per tutti, sempre e in tutte le circostanze. È un'idea assurda», ha aggiunto.

McCullough ha affermato che un gran numero di individui è stato escluso dagli studi clinici sul vaccino COVID a causa di preoccupazioni sulla sicurezza, comprese le donne incinte, le donne in età fertile che non potevano garantire la contraccezione, i guariti dal

COVID, i sospetti guariti dal COVID e quelli con sierologie positive.

La FDA, Moderna, Pfizer, Johnson & Johnson e AstraZeneca sapevano che i prodotti non erano né sicuri né efficaci per queste persone, ha affermato McCullough.

Tuttavia, questi stessi gruppi non vengono esclusi dagli obblighi.

«Il fatto che la FDA e il CDC [Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie] incoraggino e costringano attivamente le persone per le quali il vaccino non è sicuro» e potrebbe causare lesioni mortali o meno è un atto illecito – «illecito da parte di coloro che ricoprono posizioni nelle autorità di regolamentazione», ha detto McCullough.

«Stanno mettendo i profitti al di sopra dei pazienti. Non sono scientifici eppure vengono eseguiti e distribuiti in tutto il paese. Corruzione. Pura e semplice. È corruzione» dott. Peter Kory

Il dottor Richard Urso ha sollevato preoccupazioni sui bambini che hanno già acquisito l'immunità naturale e ricevono il vaccino perché le persone con immunità naturale non sono state incluse negli studi clinici. Per Urso, «si tratta di salvare vite».

Kory ha detto che la spiegazione più logica del «perché lo stanno facendo» sono i profitti.

Kory ha affermato:

«Stanno mettendo i profitti al di sopra dei pazienti. Non sono scientifici eppure vengono eseguiti e distribuiti in tutto il paese. Corruzione. Pura e semplice. È corruzione».

I consigli medici e i sistemi ospedalieri minacciano i medici

Il dottor Paul Marik, ex capo di medicina polmonare e di terapia intensiva presso la Eastern Virginia Medical School ed ex direttore della terapia intensiva presso il Sentara Norfolk General Hospital ha perso il lavoro per aver sfidato la politica del Sentara sul trattamento dei pazienti COVID.

Marik ha intentato una causa contro Sentara Healthcare il 9 novembre 2021, sostenendo che l'organizzazione stava mettendo in pericolo la vita dei suoi pazienti COVID impedendogli di utilizzare il suo protocollo di trattamento, che secondo lui ha ridotto i tassi di mortalità in terapia intensiva da circa il 40% o 60% a meno del 20%.

La causa, che è stata respinta perché Marik non lavora più per il Sentara, ha affermato che il divieto del Sentara sull'uso di determinate terapie contro il COVID viola le leggi mediche degli Stati Uniti e della Virginia e il concetto di consenso informato.

Marik ha affermato che ciò che sta accadendo ora è assolutamente senza precedenti nella storia della medicina e in tutto il mondo.

«Abbiamo il governo federale, le agenzie statali e gli ospedali che dicono ai medici come praticare la medicina», ha detto Marik. «Stanno interferendo con il sacro rapporto medico-paziente. Stanno dicendo ai dottori come si fa a fare i medici»
dott. Paul Marik

«Abbiamo il governo federale, le agenzie statali e gli ospedali che dicono ai medici come praticare la medicina», ha detto Marik. «Stanno interferendo con il sacro rapporto medico-paziente. Stanno dicendo ai dottori come si fa a fare i medici».

Marik ha raccontato di essere stato costretto a «guardare impotente queste persone che muoiono» e quando ha cercato di citare in giudizio il sistema sanitario, sono andati a cercarlo.

«Mi hanno accusato di crimini oltraggiosi», ha detto Marik. «Ero una minaccia così grave per la sicurezza dei pazienti che hanno immediatamente sospeso i miei privilegi ospedalieri perché possedevo e rappresentavo una minaccia così assoluta per questi pazienti, ignorando il fatto che sotto la mia cura la mortalità era del 50% inferiore a quella dei miei colleghi».

Alla fine, Marik ha perso i suoi privilegi ospedalieri ed è stato segnalato alla banca dati National Practitioner. «Stavo difendendo i diritti dei pazienti e questo ospedale – questo ospedale malvagio – ha posto fine alla mia carriera medica», ha detto.

McCullough ha sottolineato che Marik è stato messo in discussione solo per il suo approccio al trattamento dei pazienti COVID, non per i pazienti con altre condizioni mediche.

Il COVID è più diffuso nelle popolazioni vaccinate

Il *panel* ha affermato che ora stanno osservando più casi di COVID in popolazioni altamente vaccinate. Il dottor Robert Malone, inventore della tecnologia mRNA utilizzata nei vaccini COVID, ha affermato che ciò è dovuto a variabili equivoche.

«La FDA sa che uno dei grandi rischi come vaccinologi è la malattia potenziata dal vaccino», dott. Robert Malone

«La FDA sa che uno dei grandi rischi come vaccinologi è la malattia potenziata dal vaccino», ha detto Malone.

«Ad esempio, il virus respiratorio sinciziale, o RSV, è una malattia potenziata dal vaccino. Questo è il motivo per cui dobbiamo essere attenti e cauti con l'introduzione del vaccino e disporre di dati scientifici sufficienti».

Malone ha aggiunto:

«La malattia potenziata dal vaccino con i coronavirus è stata a lungo un problema e ha compromesso ogni precedente sviluppo del coronavirus. Questo è un problema noto, molti di noi che sono in trincea stanno monitorando l'emergenza o meno dati che suggeriscano il verificarsi di questi casi e ora stiamo vedendo dati coerenti con questo».

Megan Redshaw

Traduzione di Alessandra Boni

© 24 gennaio 2022, Children's Health Defense, Inc. Questo articolo è riprodotto e distribuito con il permesso di Children's Health Defense, Inc. Vuoi saperne di più dalla Difesa della salute dei bambini? Iscriviti per ricevere gratuitamente notizie e aggiornamenti da Robert F. Kennedy, Jr. e la Difesa della salute dei bambini. La tua donazione ci aiuterà a supportare gli sforzi di CHD.

Renovatio 21 offre questa traduzione per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.